

Conosci la tua felicità?

Dentro di essa c'è il verso di un canto accorato,
del passero sul ramo, della madre la ninna nanna,
del passante il fischiottio.

Dentro la mia, di felicità, c'è il pranzo di Natale
quello con la nonna che odorava di lavanda,
ci sono le emozioni delle prime volte,
di tutte le prime volte tumultuose.

C'è pure, stropicciato, un bigliettino dentro una tasca
trovato per caso,

e ancora, oggi,
le mani tremule di chi afferra le mie
per ritrovare il filo della memoria.

Il mio cuore bramante!

Ecco cos'altro c'è!

Joy è il nome del mio naso rosso da clown.

E dentro la tua di felicità,
cosa c'è?

Che capriole? Che volti? Che profumi?

Che nomi sono scritti tra le pieghe dei tuoi giorni?

Da quali piume di angelo ti senti avvolto, protetta?

Che non sei un bel voto lo sai,
e nemmeno i primi posti contano più di uno sguardo
che ti fa sentire visto, guardata.

Alfine l'amore, parola così stretta,
è l'unica che abbiamo per non sentirci messi all'angolo
dalla ricerca estenuante di una felicità da copertina.

Un amore come il pane: quotidiano e semplice,
l'unico che ci rende a noi stessi attraverso gli altri.

Perciò ti auguro di saper sempre riconoscere la tua,
di felicità.